

## PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 3 Inclusione Sociale

#### Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

## SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

## 1.DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

**Next Generation Appennino Parma Est** – progetto di inclusione dei giovani nella strategia di valorizzazione territoriale dell'Appennino

### 1.2 Abstract del progetto

Le azioni rivolte allo sviluppo di servizi non possono essere limitate alla garanzia di un livello adeguato di sostenibilità della permanenza sul territorio, ma devono proiettarsi sulle generazioni future, raccogliendo ed incentivando nuove progettualità. Il progetto si rivolge alle giovani generazioni, coinvolgendole in un percorso partecipativo, che parte dal **confronto con le condizioni di svantaggio generali ed individuali per fornire pari opportunità di crescita a tutti**. Lo sviluppo del senso di appartenenza e la **presa di coscienza** delle caratteristiche del contesto saranno le basi di un intervento che si declina in più campi d'azione: da **un'attività di prevenzione di situazioni di disagio economico e sociale fino all'organizzazione di "percorsi di orientamento al lavoro"**, durante i quali i partecipanti acquisiranno conoscenze e competenze attraverso attività esperienziali di cui saranno diretti protagonisti. Obiettivo è la creazione di nuovi percorsi in cui cultura del territorio, ambiente, attività outdoor, enogastronomia si presentano in un unico sistema a rete facilmente accessibile, riconoscibile e fruibile.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione Montana Appennino Parma Est
Partita IVA e CF	02706560345
Via/Piazza e n. civico	Piazza Ferrari 5
CAP	43013
Comune	Langhirano
Provincia	Parma

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

## 2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

La strategia STAMI Appennino Parma Est pone al centro della propria proposta l'investimento sul capitale umano e, quindi, sulla comunità, per costruire insieme "una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea". La priorità data ai processi di presa di coscienza e partecipazione si declina nel presente intervento in un'azione innovativa per la creazione di una comunità auto-educante. La strategia elaborata riconosce, inoltre, il processo di engagement e di creazione e sviluppo di attività strettamente connesse al territorio di appartenenza quale leva di fondamentale rilievo per le politiche di sviluppo locale.

L'intervento proposto nella presente scheda rappresenta, quindi, un elemento di sintesi e connessione tra le proposte progettuali a valere sui fondi SNAI (si veda paragrafo 6 del documento di strategia) e la strategia STAMI.

Il quadro territoriale che emerge vede da un lato un sistema di risorse importanti, suggellato dal riconoscimento dell'area quale Riserva MaB Unesco, e dall'altro **una comunità non ancora pienamente consapevole di tali potenzialità**. Per tale motivo l'importante investimento corale sul capitale umano, viene legato anche ad un percorso di valorizzazione più avanzata e sofisticata delle qualità alimentari, delle produzioni di nicchia - e delle competenze artigianali – che questo territorio appenninico mostra (in connessione con i valori ambientali e culturali), per consentire la strutturazione di una offerta turistica di adeguato spessore economico.

Il presente progetto è teso a mettere a sistema tutti questi elementi per costruire un sistema di valori quale terreno fertile per lo sviluppo di nuove progettualità che vedano impegnate le giovani generazioni. L'intervento, che si colloca tra gli ambiti concettuali di "lifelong learning" e "learning by doing", completa il quadro che la strategia delinea in ambito educativo, dalla qualificazione dell'offerta formativa per gli istituti comprensivi, all'avvio del liceo tecnologico a curvatura biologico-organica e specifica focalizzazione agro-alimentare e allo sviluppo di un modello scolastico a diretto contatto con il territorio.

L'intervento si spinge anche oltre, ponendosi l'ambizioso obiettivo di ribaltare la modalità di approccio verso i problemi, al fine di **prevenire e anticipare eventuali situazioni critiche e di disagio fornendo pari opportunità di accesso e inclusione sociale ai ragazzi**, anche agendo in modo personalizzato sui singoli individui. Un percorso di integrazione dei giovani, che passa anche dal contrasto alla dispersione scolastica, per aumentare la resilienza dei territori, attraverso misure di inclusione, sviluppo locale di tipo partecipativo e innovazione di comunità attivando collaborazioni tra il mondo della ricerca, delle imprese, della pubblica amministrazione, dell'economia sociale e della società civile. In quest'ottica il progetto si propone quale risposta alle fragilità sociali rilevate nella parte narrativa della strategia d'area e strumento per facilitare la tenuta della coesione sociale e territoriale dell'area sulle quali si fonda la nostra visione di futuro.

## **2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento**

Il progetto si inserisce pienamente nella strategia del **Programma FSE+ 2021-2027**, che si pone quale *"strumento decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo: investendo sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società, punta ad accrescere le competenze dei singoli e della collettività per costruire una società della conoscenza e dei saperi, dei diritti e dei doveri, del lavoro e dell'impresa, delle opportunità e della sostenibilità."*

Il FSE+ viene definito inoltre quale strumento per raggiungere l'obiettivo di costruire **una regione della conoscenza e dei saperi**, investendo su educazione, istruzione e formazione dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita, per rimuovere le barriere economiche e sociali, di genere e territoriali che ostacolano la piena realizzazione dell'individuo e la piena coesione sociale.

La crescita delle conoscenze e delle competenze della comunità è uno degli elementi cardine su cui poggia la presente proposta che si pone l'obiettivo, in linea con il PR FSE+, di riconoscere a tutte le persone il diritto di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva partecipazione attiva e per costruire una società inclusiva e coesa. Tale aspetto, oltre a garantire la possibilità ad ognuno di esprimere la propria individualità, rappresenta la base sulla quale costruire quella sostenibilità sociale, leva per favorire lo sviluppo del sistema territoriale e incrementarne la competitività, l'attrattività, l'innovazione.

In aggiunta, il PR FSE+ rivolge la propria attenzione al **"protagonismo delle nuove generazioni"** e **"agli interventi di inclusione attiva dei soggetti più svantaggiati"**, che rappresentano i target specifici del nostro progetto. Il programma, inoltre, si pone l'obiettivo di rafforzare il legame tra competenze e lavoro e, dunque, tra istituzioni formative, azioni "informali" di sviluppo di competenze e sistema economico-produttivo, anche attraverso la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, anche più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso. Il PR FSE+ della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.

Tutto questo trova particolare attuazione attraverso la **Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11**, che promuove azioni a sostegno della qualificazione e dell'innovazione dell'economia sociale finalizzate a individuare e attivare nuovi modelli capaci di intercettare e rispondere ai nuovi bisogni, che si propone di potenziare il sistema di welfare regionale, contrastare le disuguaglianze all'origine e aumentare l'occupabilità delle persone, investendo su politiche integrate per l'occupazione quale leva per contrastare

l'esclusione sociale delle persone in condizioni di svantaggio, anche attraverso interventi personalizzati orientativi, formativi e per il lavoro.

Questi principi trovano particolare rispondenza nel nostro progetto, che da un lato, attraverso l'attività degli **operatori di comunità**, si propone di intercettare situazioni di svantaggio vissute dai ragazzi del territorio, costruire percorsi personalizzati per consentire parità di accesso alle opportunità offerte e, a completamento, dall'altro lato, attiva laboratori orientativi e per il lavoro, costruiti sulle identità del territorio, che rappresentano sia un accompagnamento al mondo del lavoro che un luogo di crescita della comunità.

La coerenza dell'intervento con **"Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)"** e, parallelamente con il **Patto per il Lavoro e per il Clima**, si rintraccia nell'obiettivo 1 "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi - Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura". Il DSR pone tra le proprie linee di azione il rafforzamento della formazione continua e permanente lungo tutto l'arco della vita, il sostegno alle persone nell'acquisizione di nuove conoscenze e competenze in una logica di formazione permanente e continua per favorire la permanenza qualificata nel mercato del lavoro, la partecipazione integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti. Tale impegno viene rafforzato anche attraverso l'obiettivo "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" e le Strategie territoriali integrate. Inoltre la programmazione regionale si propone di **"concorrere alla ricomposizione degli squilibri**, senza ostacolare o rallentare la crescita complessiva, ma come chiave per la sua accelerazione. Solo se si innescano meccanismi per una crescita diffusa il valore aggiunto creato può essere maggiore ed equamente distribuito". Tra i pilastri su cui poggia il DSR, inoltre, vi sono elementi che si rintracciano nella presente proposta: cooperare con i territori, rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale e riducendo gli squilibri, attraverso la valorizzazione delle risorse locali nella programmazione; mettere al centro le persone, in particolare giovani e donne, per affermarne il protagonismo in tutti i settori quale principale fattore di equità e innovazione della società; innovare le politiche pubbliche e gli strumenti per promuovere investimenti, garantire protezione e opportunità e rafforzare la capacità istituzionale per uno sviluppo sostenibile, equo e duraturo, rivitalizzare l'economia locale, ridurre le disuguaglianze, ricucire le fratture territoriali che minacciano la coesione e contrastare lo spopolamento. Ancor di più, il DSR pone particolare attenzione ai giovani e alla next generation, affermando che non possa esserci crescita equa e sostenibile senza il pieno coinvolgimento delle giovani generazioni e assicurando grande attenzione alla lotta alla dispersione scolastica, alla qualità dei percorsi formativi, al miglioramento dei servizi di orientamento e incrocio domanda-offerta per favorire l'inserimento lavorativo. La programmazione unitaria dei fondi europei assume, quindi, come fondamento l'investimento sulle persone, sulle loro competenze e sulla loro capacità. Gli interventi di contrasto allo spopolamento saranno indirizzati soprattutto a favore delle nuove generazioni, per consolidare e attrarre capitale umano qualificato con attitudine all'innovazione e investimenti nelle aree più svantaggiate. Parallelamente il DSR valorizza la **dimensione "sociale"** delle politiche nei diversi ambiti, per prevenire l'esclusione sociale intervenendo sui principali fattori di rischio individuale e collettivo.

Per quanto concerne la **Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, il progetto trova rispondenza nei percorsi di attuazione dei seguenti GOAL da parte della Regione Emilia-Romagna:

**GOAL 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ**, garanzia di un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti, attraverso:

- rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita;
- sviluppo di cultura, consapevolezza e competenze digitali;
- promozione di azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale,

orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini.

**GOAL 8, LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA:** “In Emilia-Romagna sosteniamo una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed un lavoro dignitoso, di qualità e sicuro per tutti”, attraverso:

- investimento sulla cultura imprenditoriale, sulla creazione di nuove imprese e attività professionali strutturate, soprattutto dei giovani; rafforzando la nostra manifattura, da quella tradizionale che è già tra le più avanzate al mondo, a quella emergente;
- sostegno all’industria culturale e creativa, al settore terziario, al commercio, al turismo e all’agroalimentare, “fattori distintivi del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze”;
- Rafforzamento dell’integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro;
- Rafforzamento delle leve per l’attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all’estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo”;
- progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l’attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale.

**GOAL 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE** contrasto alle disuguaglianze sociali, economiche, di genere, generazionali e tra territori: “Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un’azione di sostegno e promozione integrata”. Il GOAL 10 si pone, infatti, come obiettivo strategico il contrasto alle disuguaglianze come chiave per garantire giustizia sociale e rafforzare la crescita, mettendo al centro il lavoro di qualità e politiche che rafforzino la capacità del sistema di generare valore, riducendo le disparità di genere, generazionali e territoriali. Viene inoltre affermato l’impegno a contrastare attivamente i divari sempre più marcati tra aree urbane e rurali, interne e montane, tra centri e periferie delle città. Anche in questo documento, l’accento è posto sui giovani e la strada da percorrere è quella di puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche dei territori.

In relazione al **Pilastro Europeo dei diritti sociali**, l’intervento trova principalmente coerenza con il principio **n.1 “Istruzione, formazione e apprendimento permanente”**; in questo quadro, il PR FSE+ costituisce il principale strumento per attuare a livello regionale il Pilastro europeo dei diritti sociali contribuendo, nell’integrazione tra fondi, a creare le condizioni per accelerare la transizione ecologica e digitale e contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali.

### **2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario**

L’intervento proposto e le attività previste si integrano pienamente con i servizi di competenza dell’Ente. L’ **Ufficio di Piano socio sanitario distrettuale**, incardinato nell’Unione Montana Appennino Parma Est, si occupa da anni di **laboratori e percorsi di orientamento al lavoro** dedicati alle fasce deboli (attraverso il FRNA Fondo Regionale della Non Autosufficienza) e progettazioni che coinvolgono i diversi attori del territorio (scuola, associazioni, ..) a favore della fascia 0/18.

**Il Servizio Sociale**, funzione delegata dai comuni associati ad Unione Montana, nello svolgimento del proprio mandato ha l’obiettivo di individuare proposte progettuali dedicate alla comunità con lo scopo di creare maggiore coesione sociale e comunità accoglienti che favoriscano **la protezione e prevenzione di condizioni di disagio**.

## 2.4 Descrizione del progetto

L'intervento prende le mosse da una riflessione, sorta durante l'elaborazione della strategia, che ci ha condotto a pensare come le azioni rivolte allo sviluppo di servizi, in particolare quelli per la fruizione ambientale, non possano limitarsi a garantire un livello di sostenibilità adeguato delle attività dei cittadini presenti, residenti e frequentanti, ma debbano proiettarsi **a incontrare le generazioni future**, raccogliendo ed incentivando progettualità ormai rare e, per questo, preziose.

La vera scommessa deve esser quella di creare sviluppo attraverso **nuovi percorsi orientativi e per il lavoro**, che inevitabilmente debbono nascere e svilupparsi in **forte connessione con le identità del territorio**: un impegno non solo imprenditoriale, ma legato ad una visione culturale, ideologica, di legame col territorio, di presa di coscienza. Il recupero di **una consapevolezza identitaria** è il primo passo per generare un cambiamento e per garantire la sua sostenibilità. Per fare questo, è necessario agire a più livelli creando, prima di tutto, le basi di una comunità coesa e inclusiva, partendo da un lavoro di ascolto e analisi approfondita del contesto sociale dell'area, attraverso una mappatura che vada dal generale al particolare (per intercettare anche le micro realtà individuali e le situazioni di disagio), la garanzia dell'equità di accesso alle medesime opportunità da parte di tutti e, a conclusione del percorso, la creazione di percorsi e attività laboratoriali che vedano i giovani protagonisti.

In questo quadro, **la dimensione sociale della sostenibilità assume importanza fondamentale**, e diventa elemento imprescindibile, leva sulla quale costruire la strategia di sviluppo dell'area. L'inclusione sociale e, quindi, il coinvolgimento capillare di tutti i protagonisti del target di riferimento, con particolare attenzione a soggetti e gruppi svantaggiati a vari livelli, è l'elemento fondamentale dal quale prende le mosse la proposta. I concetti di equità ed inclusione sociale, inoltre, non devono solo guidare azioni per fornire a tutti le medesime occasioni ed opportunità, ma devono concorrere a creare nelle persone un sentimento comunitario e un senso di appartenenza.

Per fare questo si ritiene importante partire dalla percezione che i singoli, in particolare i giovani, hanno di sé e del territorio per poi giungere a costruire insieme, **attraverso un percorso partecipativo**, una visione di futuro che abbia come punto di partenza e arrivo il territorio stesso.

Il tessuto economico del territorio è principalmente costituito da **piccole realtà produttive**, prevalentemente di ambito agroalimentare, e in misura minore artigianale, che rappresentano sicuramente modelli di eccellenza, ma al contempo si trovano in una condizione di sostanziale isolamento e individualità, che ne limita il raggio d'azione. In particolare i piccoli produttori si trovano ad affrontare, inconsapevolmente, le stesse problematiche e difficoltà, ma non possiedono gli strumenti per affrontarle in maniera corale. A questa condizione si aggiungono le difficoltà strutturali legate alla marginalità di un territorio montano.

Le giovani generazioni, in particolare, percepiscono tale condizione come un forte limite per il proprio futuro e tendono ad immaginare una vita professionale lontana dal territorio. Ancora più critica la situazione per i ragazzi che si trovano in qualche **condizione di svantaggio** e, per motivi personali, sociali, o economici, non hanno la possibilità di accedere a sistemi virtuosi di conoscenza. Il progetto parte proprio dall'attenta considerazione dei punti di debolezza e dei fattori di svantaggio, siano essi generali e strutturali (come la carenza di servizi alla cittadinanza e la distanza dai centri principali) o particolari, come situazioni problematiche di singoli individui o gruppi. Partendo da queste premesse, si intende lavorare per anticipare certe situazioni critiche con l'obiettivo di arrivare alla costruzione di quel senso di appartenenza di cui si parlava prima, imparando a leggere e interpretare le opportunità offerte dal territorio e coinvolgere l'intera comunità nel percorso di crescita.

Le piccole produzioni di nicchia, infatti, fortemente connesse alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio e alla sua cultura e tradizione, sono espressione di un'identità territoriale che può divenire leva per uno sviluppo duraturo, anche in connessione con il settore del turismo sostenibile.

Perché ciò avvenga è necessario **che i giovani acquisiscano consapevolezza del contesto in cui vivono** e si **sentano parte di un "tutto"**, nel quale immaginare il proprio futuro; solo in questo modo le politiche di sviluppo potranno acquisire anche quella dimensione culturale che può garantirne continuità.

Partendo da questi presupposti, il progetto si rivolge proprio alle fasce più giovani della popolazione, declinandosi in diversi ambiti di intervento e assumendo come elementi fondamentali i concetti di equità ed inclusione sociale. Se da un lato ci si propone di attivare **laboratori di orientamento per il lavoro** che coinvolgano i giovani maggiorenni in percorsi esperienziali che favoriscano la nascita di nuove idee e progetti, dall'altro si vuole dare risposta all'intero spettro dei bisogni sociali del territorio favorendo lo sviluppo di **uguali condizioni di accesso alle opportunità** per tutti.

La complessità e la **disomogeneità sociale**, economica e culturale che caratterizzano un'area diversificata come quella dell'Appennino Parma Est, disegnano, infatti, un quadro tutt'altro che univoco. Non risulta scontato che tutti i giovani maggiorenni abbiano la possibilità di avere spontaneo accesso ad eventuali percorsi orientativi; al contrario, rischiano di rimanere escluse le fasce che si trovano in condizione di disagio o di qualsiasi forma di **svantaggio**. Si tratta di bambini e ragazzi che spesso sfuggono alle maglie dei sistemi organizzativi "formali", che hanno scarse possibilità di accesso alle opportunità, rischiando di non incanalare in modo adeguato le loro energie positive. L'emersione di tali situazioni avviene spesso a posteriori, e la risposta attuale è l'attivazione di prese in carico da parte dei servizi sociali che vanno ad intervenire su situazione già gravi e compromesse.

Con questo progetto si intende ribaltare la modalità di approccio verso i problemi, al fine di prevenire e anticipare tali situazioni critiche fornendo pari opportunità di accesso e inclusione sociale ai ragazzi. Si tratta di piccoli numeri, piccoli gruppi spesso isolati, per intercettare i quali è necessario mettere in atto azioni innovative e personalizzate al fine di contrastare all'origine le disuguaglianze che possono alimentare ulteriormente l'esclusione sociale. Un percorso di integrazione dei giovani, che passa anche dal contrasto alla **dispersione scolastica**, per aumentare la resilienza dei territori, attraverso misure di inclusione, sviluppo locale di tipo partecipativo e innovazione di comunità attivando collaborazioni tra il mondo della ricerca, delle imprese, della pubblica amministrazione, dell'economia sociale e della società civile.

La prima sezione di progetto si rivolge ai ragazzi più giovani, a partire da quelli delle scuole secondarie di primo grado, che si trovano in qualche situazione di svantaggio, coinvolgendo, necessariamente, anche le loro famiglie.

L'intervento verrà realizzato dall'Unione Montana in collaborazione, tramite convenzione, con **ASP Azienda Sociale Sud-Est** vista l'esperienza specifica dell'ente nel settore, che coordinerà il lavoro attraverso i propri operatori di comunità. L'attività si identifica come un intervento di **community care**: un accompagnamento della e nella comunità al fine di favorire una presa in carico comunitaria delle realtà più fragili, un lavoro di prevenzione e sensibilizzazione volto a creare percorsi di benessere per tutta la cittadinanza e ad accrescere il senso di appartenenza al territorio.

In particolare le attività di progetto saranno le seguenti:

- **Monitoraggio e rilevazione delle caratteristiche della popolazione, dei bisogni e delle opportunità** che connotano i Comuni dell'Area e che permettano una conoscenza dettagliata del territorio al fine di rilevare le reti sociali formali, informali e le sedi strategiche del territorio per dare forma ad una proposta di senso rivolta al target individuato. Il monitoraggio verrà realizzato attraverso una stretta collaborazione con i Comuni, per l'analisi delle caratteristiche della popolazione residente

(anagrafe, distribuzione geografica della popolazione, servizi attivi, ecc), con gli istituti scolastici, con le associazioni di volontariato (assistenze, protezione civile, gruppi alpini, ecc) e culturali e le loro reti, per rilevare i bisogni sociali e le opportunità;

- **Percorso partecipativo con la cittadinanza, in particolare con i ragazzi**, e tutti gli attori coinvolti per illustrare la mappatura prodotta, condividere il valore del progetto e promuovere l'attivazione e la collaborazione della comunità per individuare gli obiettivi strategici: promuovere e organizzare tavoli di confronto, incontri tematici, occasioni di scambio con altre realtà simili e avviate;
- **Valutazione tecnica**, rilevato quanto emerso nelle azioni precedenti, per individuare il percorso più strategico con gli obiettivi dati e definire le azioni;
- **Individuare le possibili sedi da valorizzare per dare voce e spazio alle azioni concrete** (incontri tematici, gruppi, tavoli, laboratori e attività extrascolastiche) e creare spazi di comunità che favoriscano realtà inclusive e partecipate con l'obiettivo che possano, a lungo termine, diventare contesti di riferimento per la comunità in particolare per la popolazione più giovane (riqualificazione sociale degli spazi pubblici), per la quale si rileva attualmente una forte carenza di luoghi "di riferimento";
- individuare le sedi strategiche, realizzare **attività di sostegno alla genitorialità e alle famiglie** in collaborazione con il centro per le famiglie distrettuale;
- Avvio di un **percorso di connessione tra le sedi strategiche, le realtà locali e le proposte del territorio**, volto a creare un confronto, un legame e delle opportunità concrete per i giovani;
- **Favorire una connessione territoriale** attraverso l'individuazione di una risposta all'assenza di una rete di trasporti pubblici che penalizza la partecipazione alle attività proposte in zone attigue;
- **Monitoraggio** dell'andamento dei progetti proposti e delle attività avviate attraverso la somministrazione di questionari di gradimento (alle famiglie, gestori, associazioni) e previsione di incontri di confronto con gli stakeholder per mantenere il focus condiviso;
- **Percorsi di coscienza e conoscenza delle opportunità presenti sul territorio**, creando la consapevolezza, nelle giovani generazioni, di far parte del progetto e della strategia d'area e di beneficiare dell'attività di valorizzazione e potenziamento locale.

Su questo punto si innesta la seconda parte del progetto, che si concretizza nell'attivazione di **percorsi laboratoriali che coinvolgano i giovani** (dai 18 anni) dapprima nella condivisione delle informazioni utili a valorizzare il territorio (produzioni tipiche, siti, eventi, attività, ecc), quale base per la creazione di nuovi percorsi imprenditoriali, di produzione, di commercializzazione, di promozione, di animazione, attraverso nuove forme di gestione interconnessa tra diversi operatori di diverse attività.

L'intervento si identifica come percorso formativo di **Action Learning**, nel quale i partecipanti acquisiranno conoscenze e competenze attraverso attività esperienziali di cui saranno diretti protagonisti: al contempo nel ruolo di "educandi" e di "educatori". Tali "laboratori di orientamento" si propongono di creare nuovi percorsi in cui cultura del territorio, ambiente, attività outdoor, enogastronomia si presentano in un unico sistema a rete facilmente accessibile anche tramite l'utilizzo di tecnologie di comunicazione che lo possano rendere riconoscibile e fruibile da qualsiasi tipo di visitatore.

In particolare tale sezione di progetto prevede le seguenti azioni:

- **Attività di conoscenza del territorio: censimento degli elementi che lo caratterizzano** (emergenze culturali, ambientali, produttive, artigianali, sportive ecc...), al fine di mettere a sistema un insieme di risorse fino ad ora frammentario e slegato, per interpretarlo attraverso una innovativa visione;
- **Attività di animazione e coinvolgimento delle piccole realtà produttive** (emerse dall'indagine di cui all'azione precedente) e dei giovani del territorio anche attraverso la collaborazione con gli enti del terzo settore;
- **Attività laboratoriale di analisi** dei bisogni e delle criticità;



- **Attività di confronto con realtà esterne** (sia sul territorio che all'esterno di esso) di successo, attraverso visite e laboratori in condivisione, per la maturazione di un engagement allargato e per meglio comprendere le attitudini dei luoghi;
- **Messa a sistema delle informazioni** definendo dei criteri di "rete" che possano ben interpretare il legame tra gli operatori territoriali;
- **Valorizzazione delle opportunità e dei punti di forza** emersi dalle fasi precedenti per l'ideazione di nuovi percorsi imprenditoriali, con particolare riferimento alle modalità di promozione ed alle attività di animazione, e attività di supporto formativo ed informativo per fornire agli operatori gli strumenti conoscitivi per la partecipazione a bandi o opportunità di finanziamento (es. FESR, FEASR, LEADER, Ecc);
- **Supporto all'avvio delle attività ipotizzate e progettate durante il percorso formativo** (ad es. consulenze, creazione di app e/o marchi di sistema, club di prodotto, ecc).
- **Attività per l'inclusione nella rete di promozione territoriale** (sia turistica che economica) dei giovani e in particolare delle fasce deboli e di chi vive condizioni di disagio, prevedendo a seguito di attività di sensibilizzazione delle realtà produttive locali, percorsi dedicati orientativi e di inserimento per il lavoro, in collaborazione con il servizio di inserimento lavorativi dell'Ente, i centri per l'impiego provinciali, le aziende locali e gli enti di formazione, nonché attraverso opportunità di esperienza diretta (tirocini).

Le azioni sopra descritte saranno realizzate attraverso, ad esempio:

- attivazione di incarichi a favore di soggetti privati (imprenditoriali, del terzo settore, ecc) che si occupino della realizzazione delle attività di monitoraggio, animazione, attività laboratoriali, supporto all'avvio delle attività, attività formative, ecc;
- organizzazione degli incontri e dei laboratori e attività collegate (es. noleggio sale, attrezzatura, ecc);
- organizzazione di uscite e visite sul territorio o in aree esterne ad esso (per visitare esempi di successo) funzionali agli obiettivi del progetto;
- azioni per la fase di avvio delle attività ipotizzate e progettate durante il percorso formativo (es. creazione di app e/o marchi di sistema, club di prodotto, ecc);
- organizzazione di workshop e percorsi di accompagnamento al lavoro;
- Attività di coordinamento generale da parte dell'ente.

Le attività sopra elencate verranno realizzate dall'Unione Montana Appennino Parma Est anche in collaborazione con l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (soggetto coordinatore della Riserva MaB Unesco), da sempre impegnato in attività laboratoriali e educative rivolte alla comunità e alle giovani generazioni.

L'intero progetto sarà, poi accompagnato da **attività di comunicazione e di restituzione** di quanto realizzato e dei risultati raggiunti (organizzazione di eventi, incontri informativi, comunicati, articoli, comunicazione su vari media, opuscoli informativi, ecc).

Il coordinamento del progetto sarà effettuato dall'Unione Montana Appennino Parma Est.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2024	31/12/2024
Stipula contratto fornitore		01/01/2025	31/07/2026
Certificato regolare esecuzione		01/08/2025	31/12/2026

### 4. DATI FINANZIARI

#### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	€ 550.000,00	90%
Risorse a carico del beneficiario	€ 61.111,12	10%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 611.111,12</b>	<b>100%</b>

#### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	<b>50.000,00 €</b>
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	<b>500.000,00 €</b>
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	<b>32.010,59 €</b>
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	<b>29.100,53 €</b>
<b>TOTALE</b>		<b>611.111,12 €</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

#### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	61.111,12	300.000,00	250.000,00

*\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

#### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'investimento immateriale realizzato comprende la copertura degli oneri gestionali necessari al suo avvio; la sostenibilità successiva del progetto sarà garantita attraverso la convenzione che coinvolgerà ASP, l'Unione dei Comuni dell'Appennino Parma Est, gli eventuali soggetti coinvolti nelle diverse attività come l'Ente Parco ed eventualmente altre istituzioni formative e culturali coinvolte.